



La Casa residenza della Fondazione Verani Lucca di Fiorenzuola

Borsa di studio per diventare operatrice sanitaria

Finanziata dalla Fondazione Verani Lucca che si impegna ad assumere

FIORENZUOLA

● C'è sempre più bisogno di "oss", cioè di operatrici socio sanitarie, specie nelle strutture per anziani. Non fa eccezione la Casa residenza della Fondazione Verani Lucca di Fiorenzuola, che già impiega 130 dipendenti, per lo più donne, di cui 69 sono operatrici socio sanitarie. Il consiglio d'amministrazione della Fondazione, guidato dal presidente Francesco Boscarelli (tutti i membri del cda offrono la loro opera gratuitamente), ha deliberato di finanziare una borsa di studio per pagare l'intera retta del corso per operatrice socio sanitaria che viene proposto ogni anno nella sede di Fiorenzuola della Tutor, ente di formazione pubblico (partecipato per metà dal Comune di Fiorenzuola e per metà da quello di Piacenza). La retta costa 2.500 euro per un corso annuale di 1000 ore di lezione, di cui 550 di lezione frontale e 450 in stage (queste ultime sono divise tra stage in ospedale in settore sanitario e le restanti nel settore sociale).

«Si fatica a reperire personale socio sanitario che abbia la qualifica e la passione per affrontare un lavoro di cura non facile e impegnativo - sottolinea il dottor Boscarelli -. Per incoraggiare chi voglia intraprendere questo percorso lavorativo, noi pagheremo l'intera retta, puntando poi a fidelizzare la persona formata per inserirla nel nostro contesto di lavoro qui alla casa residenza anziani».

«I criteri del bando devono ancora essere definiti - precisa la direttrice del Verani Claudia Ghisoni - ma si pensa di puntare su una fascia dai 20 ai 40 anni, e soprattutto su soggetti fortemente motivati a questa professione. C'è un impegno da parte nostra ad assumere la persona titolare di borsa di studio che terminerà con profitto il percorso formativo».

«La decisione del Verani - commenta Romano Tribi, responsabile della sede fiorenzuolana di Tutor - è davvero opportuna: tante delle donne che frequentano i nostri corsi faticano a pagare la retta, essendo disoccupate. Ci sono anche persone che già lavoravano ma senza qualifica. E quindi devono sospendere il lavoro per dedicarsi alla formazione. E' già in atto un corso per "oss" che riprenderà dopo la pausa estiva e vedrà gli esami a dicembre. Ci sono quindici corsiste e un uomo. Il nuovo corso partirà a febbraio 2020. Le iscrizioni sono già aperte e ne abbiamo già raccolte 10. I nostri corsi per operatori socio sanitari generalmente accettano da un minimo di 12 ad un massimo di 20 allievi, perché è la misura ideale per lavorare bene e che ci consente di coprire le spese». Fino ad alcuni anni fa erano la Regione e la Provincia a pagare. «L'iniziativa del Verani - osserva a tal proposito Tribi - è una sorta di segnale alle istituzioni perché diano almeno un contributo per questi percorsi formativi così preziosi per dare risposta ad una domanda crescente: negli ospedali, nelle residenze anziani, nei centri per disabili, e così via».

Donata Meneghelli